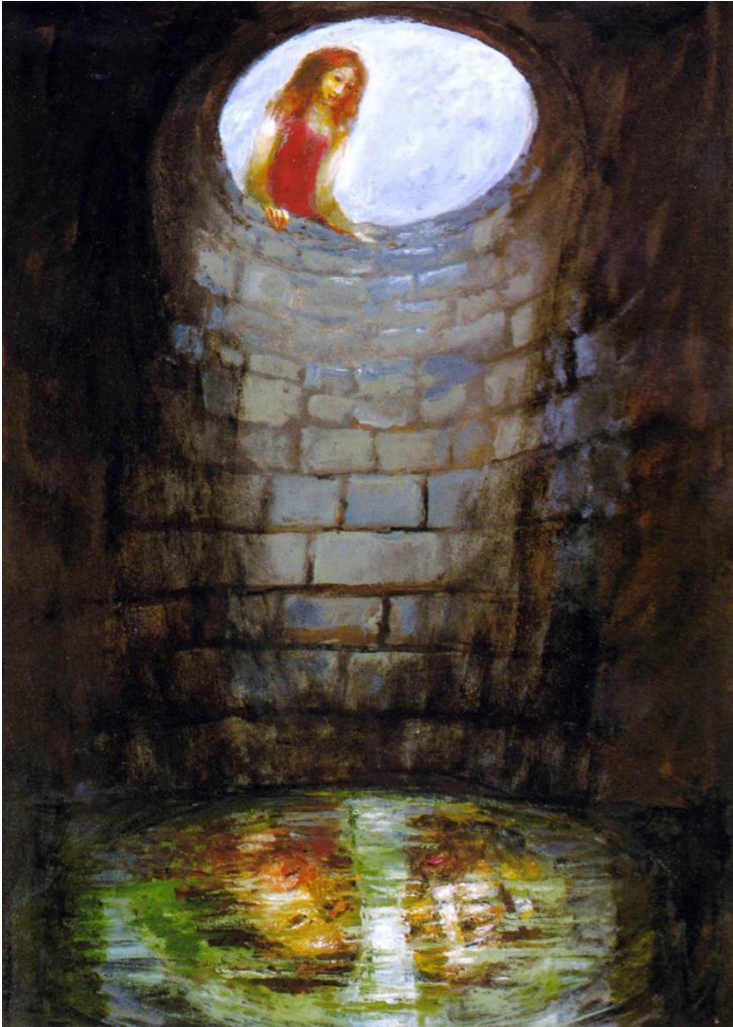


CELEBRIAMO LA PAROLA "IN CASA"

Liturgia in famiglia – 3^a domenica di Quaresima (A)



Sieger Köder – La samaritana al pozzo

Signore, dammi di quest'acqua
perché io non abbia più sete

#IORESTOACASA: sono queste le parole che ci hanno accompagnato in questa settimana e che in molti, dai politici agli artisti, dalle forze dell'ordine a tutti i medici, infermieri e personale sanitario ci hanno rivolto. **A tutti il nostro grazie!**

Sono parole che ci costano, ma che invitano ad una responsabilità comune, a **sentirci parte di un unico corpo, a prenderci cura delle parti malate e a custodire il sano che c'è.** Rimbalza quanto S. Paolo scrive alla comunità di Corinto: "siamo membra gli uni degli altri" (cfr. 1Cor 12,25-26). Come è vero! Oggi più che mai!

E... "costretti" a stare in casa stiamo sentendo la fatica delle relazioni familiari, del confronto con punti di vista diversi, delle liti per cose da poco, degli spazi stretti. Non pochi in questi giorni ci hanno detto: "Voi frati siete fortunati!", "perché?" io rispondo, "perché i vostri conventi sono grandi ma i nostri appartamenti no!!!... che fatica vivere insieme!". E' verissimo!!! **Non siamo più abituati!**

E per farci compagnia e aiutarci a non sentirci soli ecco il moltiplicarsi di iniziative bellissime e fantasiosissime sui social! Una ricchezza che stupisce e di cui rendere grazie al Signore!

Tuttavia sentiamo la mancanza dei nostri luoghi di aggregazione, di quegli spazi fisici e reali nei quali entrare in con-tatto, vederci, abbracciarci... il virtuale non basta...qualcuno direbbe: "non è la stessa cosa!!!" E' vero, non è la stessa cosa!

Questi schemi di preghiera nascono anche con questo desiderio: **darci occasioni domestiche per entrare in contatto tra noi e con il Signore,** per ascoltare e ascoltarci e consegnarci i movimenti del cuore così turbolenti e pieni di interrogativi.

Ci siamo resi conto che siamo in tantissimi a "celebrare" attraverso questi schemi di preghiera, non solo nel nord Italia ma anche in Calabria, nelle Marche e altrove. Che gioia! Questa è la bellezza della Chiesa!

Magari qualcuno di fronte ad una proposta così articolata si può spaventare e dire: "Non fa per me! Troppo complicato!".

Cara/o amica/o non ti preoccupare! Fermati anche solo alla lettura della Parola del Signore, del commento e apriti alla condivisione fraterna...se poi senti di poter fare altro, provaci con tutta la libertà possibile!

Vorremmo raggiungere tutti, perché CON TUTTI IL SIGNORE DESIDERA SCAMBIARE DUE PAROLE! E lo fa attraverso la Sacra Scrittura (Bibbia) e gli altri!

Questa scheda vuole allora aiutarti ad accogliere il dono di un Dio che parla, scoprendo quelle "liturgie" che ci inseriscono nel mistero di amore del Padre.

Come fraternità francescane, noi offriamo sull'altare del Signore ciascuno di voi, le vostre storie e quanto desiderate nel cuore.

**SE QUALCUNO HA QUALCHE PARTICOLARE INTENZIONE DI PREGHIERA
LA INVII CON WHATSAPP al frate che conosce, oppure contatti:
sognifrancescani@gmail.com – cell 3922912789**

*Un abbraccio nella fede in Gesù. Il Signore ti dia pace.
Le nostre fraternità francescane del Nord Italia*

COSA POTREBBE SERVIRE per aiutarti a concentrarti nella preghiera:
un Crocifisso, la Bibbia, un cero e un cuore che ascolta e loda. Potresti predisporre su una piccola tovaglia il crocifisso, il cero e la Bibbia.



PRONTI AD INCONTRARE

- G.** Nel nome del Padre e del figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Dio Padre che attraverso la croce e la risurrezione del Suo Figlio Gesù ci ha rivelato la Sua onnipotenza nell'amore, ci doni il Suo santo Spirito,
T. **perché illuminati e accesi dalla Sua grazia possiamo contemplare le Sue meravigliose opere e vivere in questo immenso Amore. Amen.**

Canto o preghiera di invocazione allo Spirito santo

Vieni o Spirito, Spirito di Dio vieni o Spirito Santo.

Vieni o Spirito soffia su di noi dona ai Tuoi figli la vita.

Dona la luce ai nostri occhi, dona la forza ai nostri cuori.

Dona alle menti la sapienza, dona il Tuo fuoco d'amore.

Vieni o Spirito, Spirito di Dio...

Tu sei per noi consolatore;

nella calura sei riparo, nella fatica sei riposo,

nel pianto sei conforto.

Vieni o Spirito, Spirito di Dio...

Dona a tutti i Tuoi fedeli che confidano in Te

i Tuoi sette Santi doni, dona la gioia eterna.

Vieni o Spirito, Spirito di Dio...

Durante il canto/invocazione si accende il cero e si apre la sacra Bibbia.

Al termine sostiamo qualche istante

e contempliamo l'immagine della samaritana al pozzo in copertina.

Anche questa settimana l'opera che abbiamo scelto è di Sieger Koder. Non noti nulla di strano? Guarda il riflesso dell'acqua nel pozzo... Di questa tela osserva i colori, le fonti di luce, i riflessi. Cosa ti colpisce? L'acqua nella quale si specchia la samaritana è la sua vita, la sua quotidianità, il suo andare ogni giorno ad attingere un'acqua che mai la disseta. Ora non è più sola.... Condividi le tue impressioni.



Uniamoci al salmista ed esprimiamo attraverso il salmo la nostra sete di Dio. Forse anche noi ci sentiamo attratti e incuriositi dal Signore Gesù, percepiamo che solo Lui è la risposta alla sete di vita che portiamo nel cuore, ma nello stesso tempo un senso di tristezza e vuoto alberga in noi. Invochiamo l'acqua pura e fresca della Sua Presenza.

PREGHIERA CORALE - dal salmo 63 (a cori alterni)

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.

Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Gloria al Padre...

*...qual è la zona arida nella tua vita
che ha bisogno di essere irrorata?*

PRONTI AD ASCOLTARE

Dal vangelo secondo Giovanni (4, 5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per

i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore

Per aiutarti a riflettere personalmente...

Se tu conoscessi il dono di Dio!

La meraviglia della preghiera si rivela proprio là, presso i pozzi dove andiamo a cercare la nostra acqua: là Cristo viene ad incontrare ogni essere umano; **egli ci cerca per primo ed è lui che ci chiede da bere. Gesù ha sete**; la sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera. Che lo sappiamo o non lo sappiamo, la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete. **Dio ha sete che noi abbiamo sete di lui.**

Tu gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva.

La nostra preghiera di domanda è paradossalmente una risposta. Risposta al lamento del Dio vivente: "Essi hanno abbandonato me, sorgente d'acqua viva, per scavarsi cisterne screpolate" (Geremia 2,13).

Sono parole del Catechismo della Chiesa Cattolica nella IV parte dedicata alla preghiera (n. 2560-2561). Ecco il cuore del vangelo di questa III Domenica di Quaresima: **pensavamo di esserci incontrati assetati del Signore e della sua Parola e scopriamo che in quanto a sete vince Lui.** Viene infatti a cercarci ai nostri pozzi, come con la donna del Vangelo.

Il pozzo e l'acqua che fornisce è da sempre luogo di vita, luogo simbolico di sogni e promesse di una sete finalmente estinta, nella bibbia è spesso luogo di incontri amorosi. L'idea che abbiamo del pozzo è quella di poter trovarci un'acqua che finalmente ci quieti dall'arsura del vivere, ci disseti una volta per tutte: che dia appunto un'**acqua definitiva**. Come suona forte questa parola in queste settimane così carenti di sicurezza, di libertà, di incontri, di abbracci e di baci... **Cosa c'è di veramente definitivo in questa situazione?** Gestì fino a ieri spontanei e liberi oggi diventano qualcosa da cui riguardarsi, astenersi, scansarsi se qualcuno ancora tentasse l'approccio. La paura del contagio fatta di distanza, guanti e mascherina ci rinchiude in casa aumentando la percezione di una sete di relazioni e libertà che ci secca la gola! L'economia sembra andare verso un baratro che smorza la speranza... **Dove trovare allora quest'acqua definitiva?** Se solo andiamo indietro di pochi giorni - a parte la vita sempre un po' precaria - viaggiamo dentro un mondo che sembrava protetto. Ora siamo sopra il traballare del tutto. Che cosa



abbiamo di così definitivo adesso? La vita ci sembrava ovvia e ci accontentavamo a tratti di bere anche cose che non ci dissetavano realmente. Solo fermandoci ce ne accorgiamo, solo vivendo l'incontro a questo pozzo accanto a Gesù comprendiamo che noi non riusciamo da soli a procurarci quest'acqua! Il Signore lo sa e in questa domenica ci parla di un'acqua viva (diversa dalle acque morte), di **un'acqua che Lui può darci se sostiamo a quel pozzo per conoscerlo e lasciarci dire da lui chi siamo davvero noi.**

Gesù, affaticato per il viaggio, si è fermato al pozzo, è solo, sceglie una situazione abbordabile, favorisce alla donna una confidenza intima (a meno di un metro di distanza!). Quali sentimenti avrà provato la donna che andava a prendere acqua a quell'ora insolita vendendolo? Lui attacca dicendo "dammi da bere", rompendo molti schemi culturali e convinzioni assodate nella donna, quasi contaminandosi rivolgendole quella parola. Lei ribatte con le sue categorie e inizia così un dialogo serrato in cui la donna intuisce la profondità di Gesù che da presenza indiscreta si fa via via sempre più appassionante tanto che ne approfitta rivolgendogli domande sempre più fondamentali in lei. **L'incontro e il dialogo schietto con Gesù aiutano la donna a pescare nel pozzo del suo intimo ciò che le sta più a cuore, ciò che davvero conta.** Forse anche questa "quaresima/quarantena" che viviamo può essere per noi occasione di dialogo con Gesù su ciò che conta e ciò che possiamo lasciare andare (come la brocca che ormai non serve più e viene lasciata lì).

Da un'acqua che le risolva il problema di venire al pozzo (un Dio con soluzioni facili) al cogliere lo sguardo di verità sulla sua vita mai veramente legata a qualcuno (sincerità circa la sua vita affettiva) fino ad arrivare ad osare domande definitive per avere risposte definitive: **ma Dio dove lo si incontra?** E qui mi pare che la Parola arrivi al cuore di queste settimane, dove orfani dei luoghi di culto e della Comunione alla Messa, ci troviamo a ricevere questo luogo in cui siamo ora come "chiesa" e la Parola ascoltata e condivisa come il pane che fa la comunione tra noi. Non è sostitutivo del Pane Eucaristico che speriamo di tornare presto a spezzare insieme, ma il Signore ci dice che non siamo abbandonati a noi stessi. Lui è qui, a questo nostro pozzo, ci parla e fa la comunione con noi e tra di noi. A questi pozzi della solitudine di oggi il Risorto viene ad incontrarci per dirci che **il Padre cerca chi stia in relazione con lui nella verità che lo Spirito rende possibile.**

In Gesù seduto a questo pozzo è Dio che ci dice: ho sete di te.

*Si dia un congruo spazio all'incontro personale
e silenzioso con la Parola.*

PRONTI A CONDIVIDERE

- G.** Ad indicarci che lo sguardo della samaritana era cambiato, che non aveva più bisogno di prendere quell'acqua ogni giorno, è la brocca che ha dimenticato al pozzo. Non le serve più... c'è un'altra acqua che sola disseta: la Parola del Maestro, la Sua sete. Restituiamoci questa Parola e l'eco che nel nostro cuore ci ha donato. Tutto è dono dello Spirito per noi stessi e per i fratelli.

E' il momento della condivisione di quanto meditato e pregato.

- G.** L'acqua viva offerta da Cristo attraverso il dono di sé ci ha reso tutti fratelli redenti, raccogliamo ogni nostra intenzione e preghiera nell'orazione che Gesù stesso ci ha mostrato e consegnato con la Sua vita:

T. Padre nostro

- G.** Ci sentiamo in comunione con Cristo presente realmente nel pane spezzato dell'Eucarestia e coi fratelli. Noi, piccola Chiesa siamo suo Corpo. Preghiamo:

Ciascuno nell'intimità del suo cuore pronuncia queste parole:

Signore, Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, il Dio vivo e vero.
Ti amo sopra ogni cosa e desidero accoglierti nel mio cuore.
Ti abbraccio e mi unisco tutto a Te.
Non permettere che abbia mai a separarmi da Te,
Tu che sei pienezza di vita,
eternità beata. Amen.



Momento di silenzio

PREGHIERA COMUNE

Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia
e l'impegno per il bene di tutti, l'attenzione a chi è solo,
povero, malato.

Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza
in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi:
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,
le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,
per reazioni istintive e spaventate.

La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento
a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità,
a vivere la carità a dimorare nella pace. Amen.

PRONTI A CONDIVIDERE IL FRUTTO DEL NOSTRO LAVORO:



dell'altro.

Prima di ritornare ai propri passatempi, rinvigoriti dall'incontro con il Signore e con i propri familiari, è importante continuare questa liturgia con il **pasto/merenda fraterna**. Mangiare insieme diventa il luogo del raccontarsi e dello scoprire la ricchezza

N.B. POTREBBE ESSERE UN'IDEA:



Ciascuno arriva a questo momento preparando una pietanza, un aperitivo con quello che si ha, o anche solo una decorazione per abbellire la tavola...

in fondo: ogni liturgia ha il sapore della festa
perché lo *Sposo* è già Risorto e ci ha salvati!

Vogliamo vedere le foto! ...Mandacele!!!



PRONTI A "RIPARTIRE"

T. Ti rendiamo grazie Signore per l'esperienza che ci hai fatto condividere. La gioia qui vissuta è Tuo dono; sia la nostra forza e la nostra speranza.

*Ci si segna reciprocamente sulla fronte, facendo il segno della croce col pollice.
Mentre l'uno fa il gesto sulla fronte dell'altro dice:*

**TI BENEDICA E TI PROTEGGA DIO ONNIPOTENTE
+ PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. AMEN.**

- G.** Rimaniamo nella Pace, dono di Gesù Cristo.
T. Rendiamo grazie a Dio.

Si può concludere con il canto: **Tutto è possibile**
(*seguito o cantato con YouTube: canto TUTTO E' POSSIBILE Nuovi orizzonti*)

Questo è il luogo che Dio ha scelto per te,
questo è il tempo pensato per te
Quella che vedi è la strada che lui tratterà
E quello che senti l'Amore che mai finirà

**E andremo e annunceremo che in Lui tutto è possibile
E andremo e annunceremo che nulla ci può vincere
Perché abbiamo udito le Sue parole
Perché abbiamo veduto vite cambiare
Perché abbiamo visto l'Amore vincere
Sì abbiamo visto l'Amore vincere**

Questo è il momento che Dio ha atteso per te,
questo è il sogno che ha fatto su te
Quella che vedi è la strada tracciata per te
Quello che senti, l'Amore che t'accompagnerà.

E andremo...

*Questo è il tempo che Dio ha scelto per te,
questo è il sogno che aveva su te*



**Buona domenica
e buona settimana!**



Francescani del Nord Italia a servizio dei [#giovani](#)

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it

[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)

